

## Scritta la parola fine al Comune di Tursi: il sindaco va a casa, si ritornerà a votare in primavera

venerdì 16 ottobre 2009

Scritta la parola fine al Comune di Tursi: il sindaco va a casa, si ritornerà a votare in primavera

Questa volta non ci sono più dubbi di alcun tipo. È stata scritta in modo definitivo e inappellabile la parola fine alla intricatissima e tormentata vicenda giuridico-amministrativa del comune di Tursi, dove si ritornerà a votare la prossima primavera. Il Tar per la Basilicata, infatti, con il dispositivo n. 30 del 15 ottobre, ha respinto il ricorso presentato dal sindaco Antonio Guida, da quasi tutti gli assessori e dai consiglieri comunali della maggioranza rimasti in carica (sette sui sedici assegnati all'ente locale), oltre ad alcuni subentrati, costituitisi in giudizio, tutti difesi dall'avv. Antonello Genovese di Potenza, con l'aggiunta del prof. Franco Scoca, docente all'Università "La Sapienza" di Roma.

È

Con una decisione a sorpresa, il Tar ha di fatto clamorosamente interrotto il lungo braccio di ferro interpretativo con il Consiglio di Stato, che aveva sostanzialmente sempre dato ragione ai nove consiglieri dimissionari: Annibale Santagata, Salvatore Mario Ragazzo, Giuseppe Modarelli e Rosa Sarubbi, già della maggioranza di centrosinistra, assieme all'intera minoranza consiliare: Salvatore Caputo, Salvatore Cosma, Angelo Castronuovo, Antonio Caldararo e Antonio Lauria. Questi difeso dagli incisivi avvocati di Matera Giuseppe Panio e Marirosa Panio, mentre quasi tutti gli altri (escluso Caputo) erano rappresentati in continuità dai professori Ignazio Lagrotta e Aldo Loiodice, docenti dell'Università di Bari.

È

I dimissionari avevano già ottenuto significative vittorie con gli appelli al massimo organo della giustizia amministrativa. Lo scontro tra le parti in causa era iniziato con le dimissioni del 5/6 marzo 2008 (poi replicate anche il 14 marzo) della maggioranza degli eletti nel maggio 2007. La contesa verteva sulla validità delle dimissioni finalizzate allo scioglimento consiliare (a norma dell'art.141 del D.Lgs. N. 267/2000). Ritenute illegittime dal sindaco e dagli altri amministratori in carica perché non autenticate dalla segretaria comunale, pur avendo lei attestato in seguito l'autenticità delle firme sottoscritte alla sua presenza. Intanto, tutti i dimissionari erano stati surrogati in due tempi tra marzo e aprile 2008. Il Tar per la Basilicata con diversi provvedimenti cautelari e sentenze si era ripetutamente pronunciato per il reintegro del primo cittadino, annullando il decreto di commissariamento emanato dal Prefetto Carlo Fanara del 17 marzo 2008.

È

Tra ricorsi, controricorsi, ricorsi incidentali, per revocazione ed in opposizione

di terzo, straordinario al Capo dello Stato, per non dire di esposti all'autorit  giudiziaria penale, la vicenda   diventata inutilmente complessa, con una ventina di opposti pronunciamenti tra Tar e C.d.S. Fino a coinvolgere lo stesso Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il cui recente decreto di scioglimento del Consiglio era stato impugnato in ultimo dagli amministratori superstiti in carica.   Chiuso questo conflitto giurisprudenziale, se ne dovr  riaprire necessariamente un altro: chi pagher  le onerose   parcelle dei legali dell'ex sindaco e dei ricorrenti oggi soccombenti? Si attende l'operato della Corte dei Conti.

Salvatore  
Verde  
dal quotidiano  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO